RASSEGNA STAMPA
Uilm Nazionale

WHIRLPOOL, FICCO (UILM): NON SCONGIURATA CHIUSURA DI CASERTA "DA INCONTRO CON AZIENDA NOVITÀ NON DECISIVE"

IL TESTO INTEGRALE DELL'AGENZIA DI STAMPA ASKANEWS

Roma, 15 mag. (askanews) - Nell'incontro tra sindacati e Whirlpool "sono emerse alcune novità sul piano industriale che purtroppo, però, non scongiurano la chiusura di Caserta e non cambiano radicalmente il quadro". E' quanto sottolinea Gianluca Ficco della Uilm al termine della riunione.

"Più in particolare - prosegue - Whirlpool ci ha annunciato che sta individuando per la fabbrica di Napoli una nuova piattaforma di lavatrici, che ridurrebbe di circa 50 unità i 150 esuberi attualmente dichiarati nello stabilimento partenopeo, generando quasi altrettanti posti di lavoro nell'indotto".

Per quanto riguarda None, poi, l'azienda "sta cercando soggetti capaci di rilevare l'attuale attività di logistica, che dà occupazione a 45 persone su 90 (gli altri sono impegnati nelle attività di ricerca di cui pure è stata annunciata la cessazione), ma ancora non c'è un riscontro preciso. Per Caserta, invece, ad oggi c'è solo una generica disponibilità a cercare soluzioni occupazionali 'industriali o non industriali, con o senza il marchio Whirlpool', per parafrasare le affermazioni aziendali".

"Inoltre - aggiunge ancora Ficco - ci sono stati comunicati alcuni dati sul personale, come il numero di lavoratori pensionabili entro il 2020, che in tutta Italia non dovrebbero comunque superare i 300-350 su 6.500 dipendenti complessivi fra fabbriche e uffici. Inoltre Whirlpool ha rimarcato la disponibilità a ricorrere ad incentivi non solo per gli esodi volontari, ma anche per favorire i trasferimenti da uno stabilimento ad un altro, giacché i 1.350 esuberi (a cui potrebbero aggiungersene altri fra gli impiegati col piano di ristrutturazione degli uffici annunciato a fine maggio) sono in realtà il risultato di oltre 1.600 eccedenze in tutta Italia a cui andrebbero sottratti circa 300 incrementi occupazionali nello stabilimento di Cassinetta in provincia di Varese".

"Ma noi - conclude - abbiamo ribadito che entrare nel merito degli strumenti di gestione del piano sarebbe prematuro, dunque inutile o addirittura sbagliato, finché non si arriva ad un piano industriale condivisibile".

Ufficio Stampa Uilm
Roma,15 maggio 2015